

**Rosano.** Prego la Camera di rimettere ad altra tornata la discussione sull'elezione del collegio di Ferrara; perchè deve essere vivissimo e naturale in tutti il desiderio di venire a capo della grave discussione, che dura già da vari giorni, e pronunciare oggi finalmente il nostro voto.

Quindi non credo che convenga ora perdere lungo tempo per la discussione di questa elezione.

**Sani Severino.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sani Severino.

**Sani Severino.** Prego la Camera di volere discutere e deliberare oggi sopra l'elezione del collegio di Ferrara. Quest'elezione, conviene considerare, è avvenuta l'11 febbraio: sono già passati tre mesi ed io credo non sia nè conveniente nè opportuno rimetterne ad altro giorno la discussione, poichè ciò servirebbe a mantenere in quel collegio una agitazione veramente dannosa.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rosano.

**Rosano.** Se sono passati tre mesi, come dice l'onorevole Sani, dal giorno di questa elezione, non sarà gran male un differimento di altre 48 ore. (*Approvazioni a destra — Rumori a sinistra*)

Perciò prego la Camera di voler accogliere la mia proposta per l'invertimento dell'ordine del giorno.

**Presidente.** L'onorevole Rosano propone che la Camera voglia invertire l'ordine del giorno, e passare alla discussione del numero 2.

Pongo a partito questa proposta.

(*Si fa la prova e la controprova.*)

La prova essendo dubbia si ripeterà.

Prego i deputati di star fermi al loro posto, perchè i segretari possano contare esattamente.

Chi approva che sia invertito l'ordine del giorno, passando al n° 2, è pregato di alzarsi.

(*Si fa un'altra prova e controprova.*)

La Camera approva l'inversione dell'ordine del giorno.

### Seguito della discussione di una mozione del deputato Nicotera.

**Presidente.** Si passerà al seguito della discussione di una mozione proposta dall'onorevole Nicotera.

Come la Camera ricorda, ieri furono svolti molti ordini del giorno. Ora verrebbe l'ordine del giorno dell'onorevole Antonibon, il quale cede il suo turno all'onorevole Mussi.

Do lettura dell'ordine del giorno dell'onorevole Mussi:

“ La Camera, convinta che la trasformazione dei partiti, quand'anche giustificata da un momento caratteristico della vita nazionale, non possa correttamente spiegarsi che nell'esame dei principî informanti il diritto nazionale e praticamente sviluppati nella riforma delle leggi fondamentali, passa all'ordine del giorno. ”

Domando se l'ordine del giorno dell'onorevole Mussi sia appoggiato.

(*È appoggiato.*)

Essendo appoggiato, l'onorevole Mussi ha facoltà di svolgerlo.

**Mussi.** L'ora parlamentariamente tarda (*Uarità*) e la conseguente e giusta impazienza della Camera mi obbligano ad usare molto parcamente della parola.

Procurerò dunque di esser breve, senza per questo venir meno alla verità; e se sembrerò mordace, mi affiderò alla indulgenza dei miei colleghi, perchè tollerino la libera parola.

Argomento obbligato di questa discussione è la trasformazione, non quella di Apulcio, spero bene, ma l'altra.

Io confesso che non ammetto e non accetto la cristallizzazione dei partiti. La Chiesa Romana ha potuto, col mezzo delle scomuniche, creare dei dogmi, e soffocare col libero esame ogni evoluzione del pensiero. Forse l'altra parte della Camera quando fu al potere tentò imitarla e noi le scomuniche politiche le abbiamo dovute subire. Non dobbiamo però seguire il malo esempio.

Comprendiamo quindi, non la trasformazione dei partiti, ma il loro sviluppo evolutivo. Gli uomini, per quanto benemeriti, i partiti, per quanto gloriosi, le bandiere, per quanto nobili e rappresentanti antiche glorie, non possono eternamente pietrificare le istituzioni. I nostri avi, dopo le vittorie dei nostri Comuni, non bruciavano le loro bandiere, le appendevano ai templi, conservavano loro la venerazione, ma non ne usavano come insegne nelle successive lotte, quando mutata era la causa che li spingeva alla guerra.

Ma, onorevoli signori, possiamo noi accettare il movimento, possiamo accettare l'evoluzione, ma crediamo pericoloso subire la trasformazione.

Comprendo che una giusta impazienza, non accontentandosi del movimento lento dell'evoluzione, vagheggi la trasformazione, è questa un'antica e pericolosa utopia che di quando in quando ri-